



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
Provincia di Pistoia



Allegato10

**Programmi d'informazione alla
popolazione**

PROGRAMMA ANNUALE D'INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'Ufficio intercomunale di Protezione Civile dell'Appennino Pistoiese ha tra i suoi compiti il supporto ai Sindaci nella fondamentale attività dell'informazione preventiva alla popolazione.

Per il cittadino conoscere i rischi del territorio e le corrette norme comportamentali da adottare in caso di emergenza, rappresenta un valore aggiunto per aumentare il grado di resilienza dell'intera comunità. Diffondere tra la cittadinanza le linee principali del Piano di Protezione Civile intercomunale, dunque, è un elemento essenziale dell'azione dei Sindaci e dell'Ufficio di Protezione Civile Intercomunale.

Durante l'anno solare, l'Ufficio Intercomunale, in collaborazione con le singole Amministrazioni comunali promuoverà:

- almeno un incontro in una scuola di ognuno dei quattro Comuni;
- almeno un incontro con la cittadinanza in ciascun Comune dando priorità alle aree perimetrate a rischio idraulico e idrogeologico e alle zone indicate nel Piano a rischio.

L'obiettivo degli incontri è di spiegare cos'è la Protezione Civile, le linee principali del Piano di Emergenza comunale e le corrette norme comportamentali da adottare in caso di allerta per un evento calamitoso.

Nell'azione formativa/informativa l'Ufficio Comune sarà coadiuvato dalle singole Amministrazioni comunali e dalle locali associazioni del volontariato,

Di seguito si riporta un sunto schematico delle nozioni di Protezione Civile fondamentali che il cittadino deve conoscere per essere autoprotetto in caso di calamità naturale e che saranno alla base del programma informativo rivolto alla popolazione in attuazione del presente piano di emergenza.

Nozioni per la cittadinanza

IL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Introduzione

La Protezione Civile è un “servizio nazionale” organizzato su vari livelli di competenza e responsabilità, costituiti per individuare le soluzioni per i diversi problemi che potrebbero verificarsi. **Il primo livello è quello comunale**: il Sindaco è la massima autorità locale di Protezione Civile e ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di una emergenza o le situazioni critiche molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono in supporto gli Uffici territoriali di Governo e la Regione.

In caso di situazioni più gravi interviene a supporto del territorio il livello nazionale con la Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile affiancando e assistendo le Regioni che hanno subito gli eventi calamitosi.

I quattro Comuni dell'Appennino Pistoiese hanno associato in un unico ufficio le funzioni di Protezione Civile, anche se alcune attività continuano, sulla base delle disposizioni normative, a permanere in capo del Sindaco e degli uffici comunali. Il sistema è organizzato come di seguito schematizzato:

- **Sindaco**: massima autorità locale di Protezione Civile.
- **Ufficio Intercomunale di Protezione Civile**: svolge compiti di coordinamento e di supporto ai Sindaci e agli uffici dei Comuni, redige il Piano di Protezione Civile Intercomunale e i suoi aggiornamenti, gestisce il servizio di Centro Situazioni (Ce.Si) e, in emergenza, di Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- **Protezione Civile comunale**: ufficio che in ordinario gestisce tutte le attività di pertinenza della Protezione Civile non in capo all'Ufficio Comune;
- **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**: centro di comando diviso in funzioni di supporto (uffici) che operano secondo il Piano Comunale di Protezione Civile per l'informazione, l'assistenza e il soccorso della popolazione.

La salvaguardia della popolazione rappresenta la finalità primaria della Protezione Civile ma non è l'unica: anche le attività economico produttive, i beni artistici e culturali, l'ambiente, gli animali..., vengono tutelate dal sistema di Protezione Civile.

Il ruolo del cittadino

I cittadini rappresentano una componente fondamentale del sistema comunale di Protezione Civile. Senza la loro collaborazione infatti, ogni azione di Protezione Civile messa in atto dal Sindaco rischierebbe di non essere efficace quanto necessario.

Per poter vivere consapevolmente i rischi presenti nel territorio e al contempo cooperare per il funzionamento dell'intero sistema locale di Protezione Civile, i singoli cittadini e le famiglie residenti nei Comuni dell'Appennino Pistoiese dovrebbero crearsi un piano di emergenza domestico che contenga almeno le seguenti indicazioni:

1. Come e dove informarsi:

- a. Crea una tua rubrica telefonica per le emergenze dove potrai appuntare tutti i recapiti utili (numeri pubblici di emergenza, numeri forniti nel piano di Protezione Civile);
- b. Fornisci alla Protezione Civile Comunale i tuoi numeri (fisso e mobile) e ricorda di avvisare se cambi il gestore al fine di continuare a ricevere gli avvisi emessi.
- c. Mantieniti aggiornato tramite internet consultando le pagine web del Comune, le previsioni meteo regionali (www.cfr.toscana.it) e il sito web www.cittadinoinformato.it.
- d. Utilizza la app per smartphone “Cittadino Informato” messa a disposizione dal tuo Comune (per android e iOS).

- e. Verificare la posizione della tua residenza e/o del tuo posto di lavoro sulle mappe del rischio messe a disposizione dal Comune sul proprio sito web.

2. **Non perdere i dati utili:**

- a. Durante una situazione di emergenza può essere importante possedere un elenco di informazioni su te stesso e sui componenti del tuo nucleo familiare (dati anagrafici, C.F., patologie specifiche, farmaci necessari...)
- b. Informazioni sulla tua residenza (dati catastali, dati sui proprietari, eventuale copia del contratto di affitto, numeri e intestatari delle utenze...)

3. **Come e dove mettersi al sicuro** (questa azione risulta di fondamentale importanza in caso di rischio idraulico / idrogeologico):

- a. Se abiti a piano terreno in zone esondabili: individua un vicino o una famiglia che abiti ai piani alti che sia disposta a mettersi al sicuro durante il passaggio dell'onda di piena
- b. Se abiti ai piani alti in zone esondabili: sii disponibile nell'aiutare chi abita al piano terreno durante eventuali emergenze.
- c. Se non hai altre opzioni prendi visione dei centri di prima assistenza individuati dal Comune. Quando attivati, potrai recarti nei centri più vicini a te per ricevere informazioni e assistenza e per mettere al sicuro te e la tua famiglia in caso di pericolo.

4. **Crea un kit di emergenza.** Fai una lista di cose che ti potrebbero essere utili in caso di allontanamento dalla tua abitazione per una emergenza, verifica che quanto inserito nella lista sia funzionante e sempre reperibile in casa e che tutti i membri della tua famiglia sappiano della lista e dove trovare le cose elencate. Prepara anche una borsa di emergenza per le situazioni in cui non puoi perdere tempo (es. scossa di terremoto) che contenga almeno quando indicato nella scheda seguente.

Scheda per la borsa di emergenza:

- Acqua minerale in bottiglie di plastica
- Una lista dettagliata dei farmaci di cui avete bisogno
- Caricabatterie e power bank (batteria esterna portatile) per i vostri cellulari o smartphone e cuffie per accedere alla funzione radio
- Torcia elettrica con batterie di ricambio (almeno sul comodino e comunque vicino al letto)
- Elenco dei numeri e degli indirizzi utili (numeri di emergenza, numeri protezione civile comunale, indirizzi centri di prima accoglienza)
- Copia dei documenti (identità, patente, CF) per ogni componente della famiglia
- Copia dei contratti di fornitura delle utenze (elettricità, gas, telefono fisso...)
- Copia del contratto di affitto o dell'atto di proprietà della vostra casa
- Denaro contante
- Copia delle chiavi di casa
- Almeno un ricambio per ogni componente del nucleo familiare, con abiti comodi adeguati alla stagione, una giacca impermeabile / antivento e un paio di scarpe comode per ogni membro della famiglia
- Se possibile una coperta o un plaid

I Rischi del Territorio

ALLUVIONE

Cos'è un'alluvione?

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare un'alluvione sono piogge abbondanti e prolungate o eventi estremi che colpiscono un territorio anche ristretto (temporali forti). Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante.

Dove trovo le aree a rischio alluvione del mio territorio?

Le mappe sono pubblicate dall'Ufficio Comune assieme al Piano Comunale di Protezione Civile, tali mappe derivano da studi sul territorio, dalla conoscenza diretta del comportamento del territorio durante eventi meteorici e dalla base degli studi regionali denominati Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Il Sistema di allerta locale

La Regione, tramite un servizio meteorologico dedicato (Centro Funzionale Regionale) valuta le previsioni e, se necessario, trasmette le allerte ai comuni. Spetta poi ai Sindaci attivare i Piani di emergenza, informare i cittadini sui rischi e decidere quali azioni intraprendere per tutelare la popolazione.

Cosa dovrei sempre sapere?

- è importante conoscere il piano comunale di Protezione Civile e le informazioni utili in esso contenute;

- conoscere come comportarsi in famiglia, in particolare conoscere quelle azioni necessarie alla propria e altrui sicurezza;
- ogni persona dovrebbe collaborare con i vicini di casa aiutando, durante le fasi di emergenza, chi ne ha bisogno;
- in determinate situazioni (es. temporali forti) le previsioni possono fornire soltanto una valutazione probabilistica del verificarsi dei fenomeni, ma non possono dare la certezza di quando, dove e se l'evento si verificherà, pertanto è necessario essere sempre attenti;
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente;

Cosa fare in fase di allerta? (le previsioni indicano possibilità di eventi critici)

- Tieniti informato sulle criticità previste nel territorio e sulle disposizioni del tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Se puoi proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage (non esporti mai al pericolo per compiere queste azioni).
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: in certi casi può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti con chi conosci
- Verifica, se sei interessato, quali disposizioni il Comune ha emesso per le scuole del territorio.

Cosa fare durante l'alluvione

Se sei in un edificio

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico solo se non comporta un rischio per la tua incolumità.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dal Comune.

Se sei all'aperto

- Se puoi raggiungi i centri di prima accoglienza indicati nel piano comunale
- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dal Comune.

Cosa fare dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni del Comune circa le azioni da intraprendere.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere
- Se necessario chiedi il parere di un tecnico per la riattivazione delle utenze domestiche
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

TERREMOTO

Siamo un paese sismico

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile al terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise che sono state mappate e classificate a seconda della categoria di pericolosità.

Secondo la classificazione vigente (maggio 2014) della Regione Toscana, i Comuni dell'Appennino Pistoiese risultano inseriti nella zona 2.

Il terremoto è prevedibile? (NO, NON SI POSSONO PREVEDERE I TERREMOTI)

No il terremoto ad oggi non può essere previsto. Possiamo soltanto conoscere la classificazione sismica del territorio e le condizioni strutturali dell'edificio dove abitiamo per effettuare azioni di prevenzione. Purtroppo non possiamo sapere quando, dove e quanto forte accadrà un terremoto.

Informarsi

Per ricevere informazioni più dettagliate sul rischio sismico potrai:

1. Rivolgerti al tuo Comune o al Centro Intercomunale dell'Appennino Pistoiese per essere aggiornato sul Piano di Protezione Civile, sulle norme vigenti, sugli studi più recenti e sui criteri costruttivi e di ripristino degli edifici e inoltre sull'ubicazione delle aree di accoglienza.
2. Informarti tramite le pagine web della Regione Toscana o del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile alla voce "rischio sismico". (<http://www.regione.toscana.it/speciali/rischio-sismico>) - (<http://www.protezionecivile.gov.it/>)

Cosa dovrei sempre sapere?

- se hai la possibilità di ristrutturare la tua casa rivolgiti ad un tecnico abilitato per valutare come migliorare la risposta dell'edificio al sisma e per farti indicare le zone più sicure della casa;
- allontana mobili pesanti da letti o divani;
- fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti;
- appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete;
- metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo;
- in cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa;
- impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce (questa azione è da attuare in caso di terremoto soltanto se sussistono le condizioni di sicurezza, dare quindi priorità all'uscita dall'edificio e al raggiungimento di un posto sicuro);
- tieni in casa borsa di emergenza (vedi sopra);
- impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa.

Cosa fare durante un terremoto

Se sei in un edificio

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.

Se sei in un luogo aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, maremoti, fughe di gas ecc.

Cosa fare dopo un terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se puoi, presta i primi soccorsi.
- Prima di uscire indossa le scarpe e prendi la borsa di emergenza.
- Se puoi farlo senza rischiare, chiudi i contatori di luce, acqua e gas.
- Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate.
- Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente e portati in una zona aperta e sicura (fai attenzione a tegole e cornicioni, edifici pericolanti, possibili voragini, pareti rocciose...)
- Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale.